

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione I

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00365458

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S277

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile PCM - Dipartimento della Protezione Civile

ACCC - Codice identificativo 70226

ACCR - Riferimento cronologico 2022

ACCS - Note Scheda WEB “centro storico” realizzata nell'ambito della creazione della banca dati “Centri Storici e Rischio Sismico” del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ACCW - Indirizzo web <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile Regione Puglia

ACCC - Codice identificativo BABIS000418

ACCR - Riferimento cronologico 2018/09/24

ACCS - Note Scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia" sulla piattaforma SIRPAC e realizzata dalle Università pugliesi con la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con le competenti Soprintendenze e con il coordinamento e la validazione scientifica del prof. Giuliano Volpe, Progetto finanziato dal P.O. 2007-2013 - Linea 4.2 [Scheda del periodo storico: età medievale]

ACCW - Indirizzo web <http://cartapulvia.it/> (consultazione:2021)

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Centri-nuclei storici

CTG - Categoria disciplinare CENTRI STORICI

OGD - Definizione bene centro storico

OGT - Tipologia/altre

specifiche	collinare, concentrico
OGN - Denominazione/titolo	Locorotondo
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	BA
LCC - Comune	Locorotondo
LCI - Indirizzo	Piazza Fra Giuseppe Andrea Rodio
LCV - Altri percorsi/specifiche	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità individuata al centro della perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
PVE - Diocesi	Brindisi - Ostuni
CS - DATI CATASTALI	
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	Locorotondo
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	42
CTSN - Particella/e	non rilevabile
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.329243
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.754109
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.329554
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.75406
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.329952
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.753935
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.33045
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.753638
GEC - COORDINATE	

GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.330813
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.753235
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.330898
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.752795
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.330844
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.752521
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.330602
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.752286
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.330018
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.752082
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.329353
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.752001
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.328887
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.752172
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.328463
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.752473
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.328274
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.752785
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.32817

GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.753274
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.328176
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.753547
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.328445
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.753836
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.328767
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.753987
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.329243
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.754109
GEN - Note	La perimetrazione tratta da CartApulia è relativa al nucleo di età medievale, in quanto la perimetrazione del centro storico richiede maggiori approfondimenti (perimetrazione approssimata)
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	notizie
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XII
DTT - Note	Nominato per la prima volta come “locus qui dicitur Rotundus” in un privilegio dell’imperatore e re di Sicilia Enrico VI di Svevia a favore del monastero monopolitano di Santo Stefano del 1195, risultava coltivato a vigneto ed uliveto.
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	Il paese sorge su un rilievo posto a 410 metri s.l.m. appartenente a quel complesso altopiano collinare detto Murgia.
DES - Descrizione del bene	Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali, delimitata da viabilità e quartieri storici di formazione, esposta a sud-est. Presenta funzioni di culto, produttive, artigianali e residenziali. Posta su un colle che domina la valle d’Itria, nella cosiddetta Murgia dei Trulli, la cittadina è caratterizzata da un abitato compatto, con struttura circolare: le tipiche case basse imbiancate di calce sono infatti disposte circolarmente lungo le stradine concentriche del centro storico.
	Nominato per la prima volta come “locus qui dicitur Rotundus” in un privilegio dell’imperatore e re di Sicilia Enrico VI di Svevia a favore del monastero monopolitano di Santo Stefano del 1195, risultava coltivato a vigneto ed uliveto e dotato di un nucleo rurale intorno alla preesistente cappella di S. Giorgio (1050), ubicata sulla sommità di un

colle. I primi abitanti di Locorotondo furono dunque gli abitanti di un feudo abbaziale. L'esistenza nel 1195 di una chiesetta rurale dedicata a San Giorgio induce a pensare che il luogo fosse stato un insediamento sotto l'influenza dei bizantini in Italia meridionale, cessata nella seconda metà del secolo XI con l'arrivo dei Normanni. La primitiva chiesa di San Giorgio era ubicata sul suolo dove in seguito furono costruite le chiese di San Giorgio Martire. Nella prima metà del XIII secolo Locorotondo è ancora una grancia di Santo Stefano, ossia una modesta unità rurale guidata dai frati benedettini e da un priore o rettore che amministrava coloni e servi della gleba. Accanto alla chiesetta ci dovevano essere alcuni fabbricati con funzioni differenziate (magazzini, forno, mulino, palmento, trappeto, corti per gli animali e l'abitazione dei monaci). Divenne casale nella seconda metà del XIII secolo. Nel 1318 Locorotondo passò sotto i cavalieri Gerosolimitani, che si insediarono nel monastero benedettino di Santo Stefano di Monopoli, a causa di insanabili contrasti interni fra i frati benedettini, già agli inizi del XIV secolo. Nel 1421 il feudo passò a Maria d'Enghien e poi al figlio Giovanni Antonio Del Balzo Orsini, quindi ad Anghilberto del Balzo, conte di Ugento fino al 1486. Risalente al XV secolo è la chiesa della Greca, con rifacimento del XVI secolo commissionato dal barone Ottaviano Loffredo. Dal 1493 al 1527 fu retta dai Carafa e successivamente da due distinti baroni: Giovanni Gaspare Loffredo e Ferdinando Figueroa. Nel "Summario di Vaguer" del 1530, censimento dei beni confiscati ai baroni ribelli, è chiamato "Castello". Il suo coinvolgimento nella rivolta determinò un forte calo demografico, mentre il territorio viene descritto come molto fertile, anche se di limitata estensione. Nel 1566 l'Università di Locorotondo acquistò dalla regia corte un vasto territorio ampliandosi di circa cinque volte e raggiungendo l'attuale estensione del territorio comunale. La riunificazione del feudo si compì nel 1592 ad opera del barone Giovanni Giacomo Borrassa, che acquistò le due parti dalla Regia Corte. In ragione dei debiti accumulati, gli eredi del Barone Borrassa alienarono il feudo che nel 1645 venne venduta a Francesco I Caracciolo, duca di Martina Franca. Il dominio dei Caracciolo, caratterizzato dopo il 1704 dalla violazione dei diritti civili dei cittadini e delle Prammatiche che ne tutelavano l'uso dei territori e delle risorse, si estinse nel 1806 con l'abolizione della feudalità. Risalgono al XVI secolo le prime notizie sulla cinta muraria, definita da un perimetro circolare con dodici torri, ancora visibili nel 1827, ma di cui oggi sono riconoscibili esigue tracce. Le odierne via Veneto e via Nardelli, congiungendo Porta Napoli con Porta nuova, segnano rispettivamente l'emiciclo settentrionale e meridionale dell'antico tracciato murario. Nel XVIII secolo sull'anello a ridosso delle mura, si concentrò lo sviluppo edilizio a saturazione dell'area urbana. La cinta muraria aveva due porte: Porta Napoli o Grande, demolita nella prima metà dell'Ottocento e trasferita in allineamento alle costruzioni prospicienti l'attuale corso XX settembre; Porta Piccola o Nuova. Da Porta Grande partiva la strada maggiore che la collegava a Porta piccola, dividendo la cinta urbana in due parti. Porta piccola ha conservato la sua collocazione originaria. In asse con Porta Napoli nel XVII fu eretto un obelisco, poi abbattuto nel XIX secolo. Il castello, originariamente collocato nell'area compresa tra via del Mercato, via Montanaro, piazza Vittorio Emanuele e piazza Dante è citato per la prima volta nel 1502. Demolito nel 1848, al suo posto venne eretta la chiesa dell'Addolorata (1855). La chiesa madre, dedicata a San Giorgio Martire, fu ricostruita tra il 1790 e il 1825 in forme neoclassiche, sul sito della chiesa risalente al 1579 ed inglobante la originaria cappella rurale del 1050, dedicata sempre a S. Giorgio. Del

XVI secolo è la chiesa di S. Maria di Loreto, ubicata nell'isolato del castello, fu demolita nel 1824. Del XVII secolo sono le chiese di S. Nicola (1660), la chiesa di Santa Maria del Soccorso (1632), la chiesa dello Spirito Santo (1638) e di S. Anna dei Renna (fine '600). L'ospizio dei Pellegrini in via Madonna della Catena, legato al complesso ipogeico della Madonna della Catena (cappella-grotta seicentesca), sulla quale fu costruita l'ottocentesca chiesa dei SS. Medici, e la chiesa di S. Pietro d'Alcantara, poi distrutta nell'Ottocento. Neoclassica (XIX secolo) è la chiesa dell'Addolorata e la chiesa di S. Rocco, ricostruita nell'Ottocento sul sito di un impianto risalente alla seconda metà del Cinquecento. Ricordiamo inoltre Palazzo Morelli, eretto nel XVII secolo dalla famiglia Morelli e il settecentesco Palazzo Comunale, completato con la torre municipale tra il 1870 e il 1878, con l'originario orologio del campanile della cattedrale. Attualmente l'edificio è adibito a biblioteca civica.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	3.94 ca
MISV - Note	Valore approssimativo misurato da Google Maps
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	Zona della Valle della Itria e dello antico centro abitato di Locorotondo, pubblicazione GU n. 288 del 1969-11-14, emissione Decreto 1969-10-23
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	Zona dei trulli sita nella Valle della Itria caratterizzata da numerosi belvedere e compresa nei Comuni di Martina Franca - Cisternino - Locorotondo e Ostuni, pubblicazione GU n. 30 del 1986-02-06, emissione Decreto 1985-08-01
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	Sito Natura 2000: Murgia di Sud – Est
STC - Stato di conservazione	Conservato parzialmente, integro

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	1600365458_foto01
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Vista panoramica
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Livioandronico2013
DCMR - Riferimento cronologico	2015/04/06
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://it.wikipedia.org/wiki/File:Panorama_of_Locorotondo.jpg
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 4.0
DCMK - Nome file	1600365458_foto01.jpg

DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365458_foto02
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Ex-Palazzo comunale di Locorotondo, attualmente sede della biblioteca civica
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Saggittarius A
DCMR - Riferimento cronologico	2020/11/01
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://it.wikipedia.org/wiki/File:Palazzo_comunale_-_Locorotondo.jpg
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 4.0
DCMK - Nome file	1600365458_foto02.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365458_foto03
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Fotografia rappresentativa del centro storico
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Castiglione, Federica
DCMR - Riferimento cronologico	2019
DCMK - Nome file	1600365458_foto03.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365458_foto04
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Fotografia rappresentativa del centro storico
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Castiglione, Federica
DCMR - Riferimento cronologico	2019
DCMK - Nome file	1600365458_foto04.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365458_foto05
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Fotografia rappresentativa del centro storico
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Castiglione, Federica
DCMR - Riferimento cronologico	2019

DCMK - Nome file	1600365458_foto05.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365458_foto06
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Fotografia rappresentativa del centro storico
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Castiglione, Federica
DCMR - Riferimento cronologico	2019
DCMK - Nome file	1600365458_foto06.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365458_atlante1788
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
DCMM - Titolo/didascalia	Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812. Foglio 17, stralcio
DCME - Ente proprietario	Biblioteca Universitaria di Napoli
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli
DCMK - Nome file	1600365458_atlante1788.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=125565 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=111084 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=110002 (consultazione: 2021)
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	ICCD (verificatore scientifico)
CMR - Responsabile	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
CMR - Responsabile	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Panzani, Laura (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Vergano, Alice (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON - Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1 Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.